



El Ouali

per la libertà del Sahara Occidentale

B O L O G N A

www.saharawi.org

La QUESTIONE SAHARAWI ... un PO DI STORIA

L'origine del popolo Saharawi (letteralmente "gente del deserto") risale all'incontro fra i berberi che abitavano il deserto del Sahara e gli arabi Maqil venuti dallo Yemen e stabilitisi nella regione dell'attuale Sahara Occidentale nel XIII secolo. Da sempre questo popolo nomade è organizzato in modo autonomo, con forme proprie di lingua (hassanja molto simile all'arabo classico), cultura, politica e organizzazione sociale. Il culto per la libertà e il forte spirito di solidarietà sono i tratti più importanti del carattere di questo popolo che, grazie alla forte motivazione, contrasta pacificamente da più di trent'anni l'occupazione marocchina, anche a fronte del grande sacrificio di vivere da profughi in uno dei deserti più duri del mondo. In seguito al riconoscimento da parte dell'ONU del diritto dei popoli all'autodeterminazione, dal 1963 anche il Sahara Occidentale, colonia spagnola, viene incluso nella lista dei territori ai quali tale principio deve essere applicato. L'intenzione è di tenere un referendum, ma il Marocco organizza una marcia popolare di occupazione di 350.000 persone. Nel 1975, durante una vera e propria guerra, molti Saharawi sono costretti ad abbandonare il proprio territorio, invaso dal Marocco a nord e dalla Mauritania a sud.

Da allora i Saharawi vivono dispersi e divisi: una parte è rimasta nei territori occupati dal Marocco (ora unica nazione occupante), un'altra in Europa e la parte più numerosa (circa 200.000) si è rifugiata, dopo una fuga sotto i bombardamenti di napalm e fosforo, nel deserto algerino nei pressi di Tindouf.

Il 27 febbraio del 1976, il Fronte Polisario (Fronte di liberazione del popolo Saharawi) proclama la nascita della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD) in esilio.

Nel 1980 inizia la costruzione del muro di sabbia (Muro della vergogna) da parte del Marocco: un muro lungo 2.700 chilometri che divide il Sahara Occidentale occupato da quello liberato (una piccola striscia nei pressi di Tifariti). Il muro è di sabbia e pietrame, preceduto da campi di mine (molte delle quali sono italiane) e controllato da sistemi elettronici di sorveglianza e da punti di guardia armati a distanze regolari.

Nel 1991 il Marocco e il Fronte Polisario firmano un "cessate il fuoco" e si stabilisce di fare un referendum per decidere sull'indipendenza del paese da tenersi in gennaio 1992.

Da allora il Marocco continua a rinviare la data del referendum e come emerge dagli ultimi incontri per i negoziati, rifiuta di permettere qualsiasi dibattito in merito ad una possibile indipendenza, facendo intravedere solo la possibilità una maggiore autonomia sotto l'amministrazione marocchina.

noi chi siamo

"**EL OUALI BOLOGNA**, per la libertà per il Sahara Occidentale" è un'associazione di volontariato nata nel gennaio 2000 che opera con l'obiettivo di promuovere ed organizzare iniziative di solidarietà, di aiuto umanitario, economico, sanitario e medico, a sostegno della popolazione Saharawi.

che cosa facciamo

nei CAMPI PROFUGHI: L'associazione svolge principalmente attività in Algeria, per sostenere economicamente le famiglie che vivono nei campi profughi nei pressi di Tindouf. I campi sono strutturati in 4 province (Wilayas), 25 comuni (Dairas) e 3 scuole residenziali. Le wilaya e le daira hanno nomi di città e località del Sahara Occidentale, occupate dalle truppe marocchine, per porre l'accento sullo stretto legame con la propria terra d'origine.

in ITALIA: Le attività in Italia sono prevalentemente volte a dare sostegno e far conoscere la causa popolo saharawi, a sensibilizzare la popolazione e le istituzioni italiane rispetto alle violazioni dei diritti umani che vengono perpetrate nei territori occupati, alle difficili condizioni che vengono vissute nei campi profughi in Algeria, tutto al fine di fare pressione per una soluzione politica che preveda l'autodeterminazione.

LA RACCOLTA DEL RISO insieme a



La Raccolta del RISO giunge quest'anno al 6° appuntamento. E' una campagna promossa da El Ouali per raccogliere riso da inviare ai campi di rifugiati saharawi in Algeria. L'anno scorso sono stati raccolti 1150 kg di riso, che sono stati una risorsa fondamentale per la popolazione dei **campi di Tindouf**. Fino all'anno scorso la raccolta riso si è svolta presso i supermercati, coinvolgendo i clienti e sensibilizzandoli ad acquistare riso da lasciare all'uscita, al punto di raccolta gestito dai volontari di El Ouali.

Quest'anno sperimentiamo la **collaborazione tra Alchemilla GAS e El Ouali**, per allargare la campagna di informazione e abbinare il sostegno al popolo saharawi al consumo critico.

Con l'ordine di dicembre di Alchemilla quindi sarà possibile **acquistare il riso dei nostri produttori e farlo arrivare ai campi di rifugiati in Algeria** attraverso El Ouali.

La campagna di acquisto del riso qui in Italia è uno strumento di comunicazione e sensibilizzazione, per permettere a tutti di partecipare, con un piccolo gesto, al sostegno della causa saharawi.

Per ottimizzare i risultati di questa campagna comunque, molto riso verrà anche acquistato direttamente in Algeria, con i contributi e i finanziamenti ricevuti dalle raccolte fondi in Italia.

